



Il Prosecco diventa il vino ufficiale dell'Ermitage e potrà sfoggiare sulle bottiglie etichette d'arte

STORICO ACCORDO

Valeria Lipparini

Il Prosecco entra all'Ermitage. È stato siglato ieri, nelle splendide sale del settecentesco Palazzo d'Inverno a San Pietroburgo, un protocollo d'intesa scientifico-culturale tra le due istituzioni, russa e italiana, per lo sviluppo di studi, ricerche e progetti comuni sulle storiche relazioni tra Cultura e Vino, Arte e Vino e quindi sui temi attinenti all'ambiente e al paesaggio. A siglare il patto di collaborazione il direttore generale del museo statale Ermitage, Michail Piotrovsky e il presi-



SAN PIETROBURGO Il brindisi augurale del presidente del Consorzio di Tutela della doc Prosecco, Stefano Zanette, alla presenza del console italiano a San Pietroburgo, Luigi Estero. Cuore del protocollo è il tema del vino come elemento dell'identità e della storia di territori, genti e nazioni; espres-

sione di cultura nella sua relazione con l'ambiente, il paesaggio, l'arte. Ad accompagnare tutto ciò vi è la scelta, tra i tre vini del prestigioso museo russo, del Prosecco doc quale nettare ufficiale per i prossimi 5 anni e la fornitura, da parte del Consorzio, di bottiglie esclusive di "Prosecco doc per l'Ermitage", con cui uno tra i principali musei del mondo branderà nelle occasioni di rappresentanza. Le bottiglie di "Prosecco doc per l'Ermitage" avranno un'etichetta altrettanto speciale nata

dalla fusione tra il logo dell'Ermitage e quello del Consorzio di tutela del prosecco. Il professor Piotrovsky, brindando alla felice collaborazione, ha dichiarato: «Si tratta di un accordo importante nello sviluppo dei rapporti tra Italia e Russia. Il vino è un elemento che fa parte della cultura italiana e non solo della quotidianità ed è proprio questo aspetto culturale che intendiamo valorizzare». Gli ha fatto eco il presidente del Consorzio, Stefano Zanette, che ha rimarcato: «È una grande soddi-

sfazione coniugare il nostro mondo, quello del vino, a quello dell'arte. Trovo straordinario poter arrivare a San Pietroburgo con un prodotto eccezionale come il prosecco, ripercorrendo la rotta compiuta dalle numerose opere d'arte commissionate nei secoli scorsi dai russi, proprio al nostro territorio». E poi, c'è la chicca finale: il prosecco potrà avere etichette d'arte, con immagini di opere presenti all'Ermitage. E anche questa è cultura.

© riproduzione riservata